

NUOVA PAC

**Tre sfide per il 2020:
alimentazione,
risorse naturali
e territorio**

di **Vittorino Rodaro**

*Direttore dell'Ufficio per
i rapporti con l'Ue - Bruxelles*



La PAC verso il 2020: rispondere alle future sfide dell'alimentazione, delle risorse naturali e del territorio". Questo il titolo della comunicazione che la Commissione europea ha adottato il 18 novembre scorso. Il documento - elaborato sulla scorta di una grande consultazione che ha coinvolto gli Stati membri, regioni e altre entità territoriali europee, organizzazioni di categoria, singoli cittadini - delinea gli indirizzi ai quali s'informerà la politica agricola comunitaria a partire dal 2014.

IL CONTESTO

Il documento della Commissione deve essere collocato nel contesto più generale caratterizzato dalla crisi economico-finanziaria e dal dibattito che si sta aprendo sulla prossima programmazione finanziaria. La crisi ha messo in evidenza marcate fragilità nelle politiche economiche e monetarie degli Stati membri e nelle loro politiche di bilancio. Alcuni paesi sono stati pesantemente condizionati nei loro bilanci dalla necessità di devolvere massicce risorse finanziarie per salvare dal fallimento istituti creditizi importanti.

La tenuta dei conti pubblici e il rispetto dei parametri di stabilità sono diventati una vera sfida per i Paesi della zona euro. Con queste premesse, il dibattito sul prossimo periodo di programmazione 2014-2020 si annuncia

alquanto difficile.

Ne consegue che la discussione sul finanziamento delle principali politiche dell'Unione europea, tra cui la PAC, sarà fortemente condizionata dai problemi di bilancio dei singoli Stati membri e dalla loro disponibilità a contribuire in maniera adeguata alla formazione del futuro bilancio comunitario pluriennale.

Per quanto riguarda la Politica Agricola Comune occorre, inoltre, fare i conti con i Paesi membri del Nord Europa, piuttosto restii a mantenere gli attuali livelli di risorse destinate al settore agricolo e poco sensibili al ruolo dell'agricoltura europea nella tutela del paesaggio rurale e nell'offerta di prodotti di alta qualità.

La questione ambientale legata, in modo particolare, al cambiamento climatico è l'altro fattore decisivo che condiziona il futuro dell'agricoltura europea e stimolerà ad orientare tecniche di produzione e prodotti in un'ottica di compatibilità ambientale e di lotta alle emissioni di anidride carbonica.

GLI OBIETTIVI

Sono tre gli obiettivi indicati dalla Commissione per il futuro della PAC.

1° obiettivo: mettere in atto una produzione alimentare efficiente al fine di garantire la sicurezza dell'approvvigionamento alimentare e far sì che l'Ue possa contribuire a soddisfare la domanda globale di prodotti



AMPO DELLA CRISI

Il Commissario europeo all'agricoltura Dacian Cioloș

alimentari, che continuerà a crescere a livello mondiale.

Una produzione alimentare efficiente potrà contribuire alla stabilità del reddito degli agricoltori, limitandone da un lato le fluttuazioni, mentre dall'altro servirà a migliorare la competitività del settore agricolo, con maggiori livelli di qualità all'interno della filiera alimentare.

2° obiettivo: promuovere una gestione sostenibile delle risorse naturali e un'azione per il clima. L'agricoltura europea è chiamata a mettere in atto iniziative nel più ampio contesto delle strategie europee per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, secondo le indicazioni della Commissione europea nel suo documento "Europa 2020" del marzo scorso.

Maggiore offerta di beni pubblici ambientali, crescita verde attraverso l'innovazione, intervento per la riduzione del cambiamento climatico sono i percorsi che l'agricoltura europea dovrà intraprendere con decisione.

3° obiettivo: puntare a uno sviluppo territoriale equilibrato. Il sostegno pubblico europeo all'agricoltura continuerà ad essere decisivo per lo sviluppo dell'economia rurale e la promozione della sua diversificazione attraverso il riconoscimento e la valorizzazione della diversità strutturale dei sistemi agricoli europei. Tale politica servirà altresì a rafforzare la coesione fra gli Stati membri

e le regioni, ad affrontare i problemi ambientali transfrontalieri, la gestione delle acque e la biodiversità, la qualità e sicurezza dei prodotti alimentari, la salute pubblica e gli interessi dei consumatori.

GLI STRUMENTI

Per il raggiungimento di questi obiettivi, la comunicazione richiama la necessità di modificare gli attuali strumenti della PAC. Come?

Innanzitutto la "politica dei pagamenti diretti" dovrà essere revisionata e resa più comprensibile per il contribuente europeo. Essa dovrà anche garantire un'equa destinazione delle risorse fra gli agricoltori avendo riguardo alla componente ecologico-ambientale delle produzioni. Al fine di garantire una migliore distribuzione dei pagamenti tra gli agricoltori, viene ipotizzata l'introduzione di un massimale per i pagamenti diretti alle grandi aziende, mentre si fa strada l'idea di un regime semplice e specifico per i piccoli agricoltori.

Anche le norme relative alla condizionalità saranno semplificate, nel mentre emerge l'orientamento al sostegno per i soli agricoltori in attività.

Anche le "misure di sostegno al mercato" dovranno essere razionalizzate e semplificate al fine di renderle possibili unicamente come rete di sicurezza in caso di crisi dei prezzi e turbolenze del mercato.

Sarà rivista anche la politica di promozione

della qualità, in modo da permettere all'operatore di informare in maniera più chiara ed adeguata gli acquirenti sulle caratteristiche dei prodotti e le modalità di produzione.

Le quote latte saranno abolite nel 2015. Infine sarà necessario migliorare il funzionamento della filiera alimentare, al fine di accrescere la componente di valore aggiunto fornita dall'agricoltura, superando gli attuali squilibri negoziali all'interno della filiera rendendo, di conseguenza, più trasparenti le relazioni contrattuali.

Il terzo strumento è rappresentato dallo "sviluppo rurale" e dalle sue politiche, chiamate a rafforzare la sostenibilità del settore agricolo sul piano economico, ambientale e sociale. La politica di sviluppo rurale dovrà, pertanto, contribuire alla competitività dell'agricoltura stimolando l'innovazione e un uso più efficiente delle risorse; dovrà, inoltre, promuovere una gestione sostenibile delle risorse naturali e uno sviluppo territoriale equilibrato. Dunque, l'ambiente, il cambiamento climatico, l'innovazione e la qualità saranno fattori determinanti che caratterizzeranno la futura agricoltura europea in una prospettiva di rafforzamento, fra l'altro, della coerenza tra la politica di sviluppo rurale con le altre politiche europee anche facendo, eventualmente, ricorso ad un quadro strategico comune.

IL RUOLO DEI TERRITORI

La comunicazione della Commissione europea sul futuro della PAC non è uno strumento operativo, non fornisce date, non individua procedure. È un documento che rileva una situazione e definisce possibili percorsi per il futuro, uno strumento di lavoro in progress, aperto a ulteriori riflessioni e ulteriori contributi. Non si parla di agricoltura di montagna, né del ruolo di regioni e territori nell'attuazione della nuova PAC.

È necessario, pertanto, svolgere un ruolo attivo, di proposta e di monitoraggio attento dei comportamenti dei Paesi membri, contribuendo, come entità territoriali subordinate, alla definizione delle posizioni nazionali e vigilando affinché le buone ragioni di un convinto rilancio dell'agricoltura europea siano ampiamente condivise.